



Sotto le stelle in Piazza Grande. Locarno e lo storico schermo dismesso

Polemiche al Festival cinematografico, una campagna per difendere la struttura di Livio Vacchini. Uno dei promotori illustra le ragioni

LOCARNO (Svizzera). Per l'edizione di quest'anno del [Locarno Film Festival](#), appena conclusa, la Direzione ha deciso di pensionare il celebre schermo di **Piazza Grande** [ideato nel 1971](#) dall'architetto locarnese **Livio Vacchini**.

Mezzo secolo di storia

All'inizio degli anni '70, con il Festival in crisi, Vacchini (con Paolo Moro) progettò un **allestimento innovativo e potente**: uno schermo gigante di 22 x 10 metri, una **quinta scenica che chiude la Piazza verso il lago**. Lo schermo fu concepito come un traliccio di tubolari metallici, facilmente smontabili, che sul retro diventava un grande supporto pubblicitario; due scocche prefabbricate per piscine sovrapposte divennero la cabina di proiezione, sospesa anch'essa su un traliccio metallico.

Le facciate di Piazza Grande divennero le pareti di una **sorprendente sala cinematografica**, e la volta celeste il suo soffitto; l'acciottolato il parterre capace di ospitare migliaia di sedie

posate liberamente. Vacchini fu capace con **un'architettura effimera** di tipo industriale di trasformare lo spazio di una piazza in un evento urbano culturale accessibile a tutti.

Scenografie urbane

[Il progetto dello schermo](#) si inseriva perfettamente nel clima della ricerca architettonica europea degli anni '60, che si interrogava sull'uso dello spazio pubblico e sul ruolo dell'architettura all'interno delle città storiche. Basti pensare che contemporaneamente alla realizzazione dello schermo per il Festival 1971 venne annunciato l'esito per il concorso del **centro Pompidou di Parigi**, vinto da Renzo Piano, Richard Rogers e Gianfranco Franchini con un progetto le cui facciate sono costituite da **enormi tralicci** da usare come grandi schermi a scala urbana. Il Locarno Film Festival da allora è stato capace di affermarsi e di distinguersi per il suo valore culturale, ma anche per come ha sempre saputo inserirsi armonicamente nel contesto urbano di Locarno, grazie a **strutture provvisorie di grande qualità**, al contrario di altri eventi e manifestazioni di richiamo che rispondono più a logiche commerciali che a promuovere la crescita culturale della regione.

Infatti, oltre allo schermo e alla cabina di proiezioni di Livio Vacchini il Festival ha anche avuto l'intuito di far progettare da un altro protagonista locarnese dell'architettura, **Michele Arnaboldi**, il padiglione a pianta ellittica alla magnolia e quello più recente dell'entrata sul retro dello schermo. Queste strutture provvisorie, divenute **simbolo dell'estate locarnese**, dialogano in modo preciso e al tempo stesso equilibrato con la città storica, e hanno permesso da decenni lo sviluppo culturale e turistico del locarnese.

Don't touch the screen

La decisione della Direzione del Festival di rinunciare allo schermo di Vacchini è stata dettata dalla necessità di contenere i costi e i tempi di montaggio e di allestimento dello schermo, considerati non più sostenibili. In realtà i tempi di montaggio della struttura alternativa (dei semplici ponteggi di facciata affiancati, sui quali è stato montato lo schermo precedente) si sono rivelati più lunghi, e quanto ai costi riteniamo che un risparmio stimato in meno del 1% del budget della manifestazione non giustifichi assolutamente l'inopinata scelta della Direzione. Con un gruppo di amici, colleghi e operatori del mondo del cinema, abbiamo quindi avviato un dibattito pubblico e lanciato una [petizione online \(che in poco più di un mese ha raccolto quasi 10.000 firme\)](#), con la quale si chiede alla Direzione e alle autorità di tornare sui propri passi, e di

riproporre dal 2026 **la struttura originale**, che è ancora in perfetto stato.

Va sottolineato il fatto che nel corso degli anni la struttura progettata da Vacchini è stata completata e trasformata in un preciso **ecosistema** che ha permesso di raggiungere un elevato livello qualitativo dal punto di vista della tecnica audio e video, grazie al lavoro di Patricia Boillat e Elena Gugliuzza, che collaborando per decenni con il Festival e con Vacchini hanno affinato sempre più **le proiezioni in Piazza Grande**, un unicum a livello internazionale. [Molti nomi importanti dell'architettura e della cinematografia hanno sottoscritto come primi 50 firmatari la petizione.](#)

Nelle prossime settimane sarà consegnata ufficialmente la petizione: [la discussione con la Direzione del Festival è avviata](#). Continueremo a batterci per riavere in Piazza Grande a Locarno le strutture iconiche progettate da Vacchini e Arnaboldi.

Immagine di copertina: Piazza Grande, Edizione 2024 Festival di Locarno (© Locarno Film Festival / Ti-Press)

About Author



[Michele Bardelli](#)

Michele Bardelli nasce a Locarno nel 1961 e si diploma nel 1985 alla Scuola di Architettura dell'Università di Ginevra (EAUG), sotto la guida del Prof. Tita Carloni. A Locarno è co-titolare dello studio Bardelli Architetti associati, specializzato nel restauro di edifici tutelati come beni culturali che hanno segnato la storia dell'architettura del Novecento in Canton Ticino.

[See author's posts](#)

[+ Condividi](#)